

Autunno 2004

"Gruppo India"

P.Mario Pesce s.j.

Via degli Astalli 16 - 00186 Roma - Tel. 06 69700278 - Centralino 06 697001 - Fax: 69700320
C.C.P. 13827001 - e.mail: gruppoindia@gruppoindia.it - www.gruppoindia.it

SONO I TABERNACOLI DI GESÙ

Madre Teresa di Calcutta chiamava i poveri, e in particolare i bambini, «**i tabernacoli di Gesù**»: perché nei poveri è presente Gesù, il suo volto. I poveri sono preziosissimi come i tabernacoli dove è conservata l'Eucaristia, perché in essi rivive il volto di Gesù sofferente



VERSO L'ANNO DELL'EUCARISTIA

Inizierà, ad ottobre, uno speciale «Anno dell'Eucaristia». Ne ha dato l'annuncio il Papa, nel giugno scorso, durante la Messa in occasione della festa del Corpus Domini e ha spiegato che dovrà essere un anno per ripartire da Cristo, per **contemplare il Suo Volto** realmente presente nell'Eucaristia, per vivere una misura alta della fede e testimoniare in modo credibile il Vangelo.

Un anno anche per riscoprire lo stretto rapporto fra il sacramento dell'Eucaristia ed il sacramento del fratello, povero e bisognoso... per contemplare Cristo nel volto di tutti coloro nei quali Egli stesso ha voluto identificarsi. L'Eucaristia esige, da tutti noi che la celebriamo, una risposta di vita rinnovata, aperta all'amore sincero, al servizio e alla condivisione.

«Ecco, lo vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, così facciate anche voi». E l'esempio che Gesù ci ha lasciato è quello di una vita fatta «**pane spezzato per il mondo**».

«Cristo, pane vivo disceso dal cielo, è l'unico che può saziare la fame dell'uomo in ogni tempo e in ogni parte della terra. Egli, però, **non vuole farlo da solo**, e così, come nella moltiplicazione dei pani, coinvolge i discepoli. Questo segno prodigioso è figura del più grande mistero d'amore che si rinnova ogni giorno nella Santa Messa: mediante i ministri ordinati, Cristo dona il suo Corpo e il suo Sangue per la vita dell'umanità. E quanti degnamente si nutrono alla sua mensa diventano **strumenti** vivi della **sua presenza d'amore, di misericordia e di pace**». (Giovanni Paolo II).

L'ansia di condividere qualcosa con chi è nel bisogno, siano essi vicini o lontani, deve essere parte integrante della nostra pietà e della nostra prassi eucaristica. Condivisione, non è solo «dare» (pane, vestito, tetto) ma anche «visitare» (un carcerato, un ammalato, un anziano solo in casa...). Ogni volta che siamo di fronte ad una persona che soffre, dovremmo, con gli orecchi della fede, sentire la voce di Cristo che ci ripete: «**Questo è il mio corpo!**». Sì, l'Eucaristia non è solo un mistero da consacrare, da ricevere, da contemplare e da adorare, ma anche un mistero da imitare.

Tutto il nostro impegno, amici del Gruppo India, va in questa direzione. Adottare un bambino a distanza, farlo felice con un dono o una capretta... spezzare il pane con chi ha fame, dare dignità a chi vive nella povertà e nell'emarginazione... tanti modi, per vivere una vita intensamente eucaristica, per contemplare il volto di Cristo in quello degli innumerevoli «piccoli» della terra ...per essere strumenti del Suo amore.

VIAGGIO IN MADAGASCAR DI FR. PARIDE

Nel rivedere le foto del mio viaggio, dal 16 giugno al 1° luglio, tante sarebbero le esperienze significative, gli incontri, i messaggi da raccontare. Innanzitutto, trasmetto il **grazie** dei più piccoli, delle loro **famiglie** e di **Fr. Fazio**.



C'è un'esperienza che mi ha particolarmente commosso e che porto nel cuore: è giovedì e ad Andoatapenaka, come ogni settimana, viene esposto solennemente **Gesù Eucaristia**. Per tutta la giornata, a turno, davanti al Santissimo, in adorazione e preghiera, ci sono loro: i nostri amici handicappati delle "Case della carità" di Antananarivo, seguiti e curati dalle Suore Carmelitane di Reggio Emilia. Sono loro, i **tabernacoli viventi**, che, nell'offerta della sofferenza, apparentemente insignificante, attirano le grazie su tutti noi, sostengono il lavoro e l'impegno missionario.

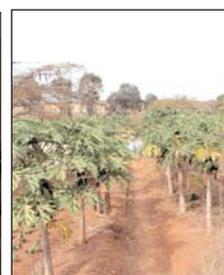
Numerosi i gesuiti e altri missionari/e che, con entusiasmo e sacrificio, si dedicano all'evangelizzazione, al servizio della Chiesa malgascia e di tanti poveri. Ringrazio il Signore per le loro testimonianze di fede e di amore.

PROGETTO «ESODO URBANO»

Era questo il motivo principale del viaggio: poter vedere e toccare con mano quanto, grazie anche al Gruppo India, si sta realizzando. In tre anni, ne sono state fatte di cose! Basti pensare che ben **2.400 persone** (delle 4.600 previste) che vivevano a **Fianarantsoa** con nessuna prospettiva di futuro e di vita, sono già state trasferite dalla città alla campagna. Lentamente esse si stanno avviando verso una vita più dignitosa, con una **casa** in muratura, un **terreno** da coltivare, una **scuola** per i loro figli... È un vero **miracolo**!

Posso confermare che tutte le iniziative lanciate con il progetto (cfr. Natale /03 e Quaresima/04) si vanno realizzando. Ho visto **pozzi** scavati, **cassette** costruite, l'**ambulatorio**, le due **scuole**, i **banchi** e tanti **bambini felici** di andare a scuola e di avere il cibo sufficiente per saziare la loro fame... Ho visto le **pecore** donate alle famiglie. Per giorni, ho girato in lungo e in largo distese di campi (10.000 ettari), la maggior parte ancora incolti. Ma quanta soddisfazione nel vedere, malgrado il periodo di secca, alcuni terreni coltivati con manioca, riso, bananeti, verdure ecc.

Davvero posso confermare che nella zona di Andonaka...il deserto continua a fiorire. Ma quante difficoltà e imprevisti ostacolano il cammino! La **mancanza di piogge**, i **cicloni** che distruggono abitazioni e raccolti. E ancora c'è il problema **benzina**, ora alle stelle. Un pieno per la jeep costa 600.000 Franchi malgasci (60 euro), mentre uno stipendio medio è di 250.000 FM. (25 euro). Come pensare di utilizzare le pompe per l'irrigazione, il trattore per arare, la ruspa per dissodare, per realizzare canali, strade... servirsi del camion per il trasporto del materiale, ecc.?



I problemi sono tanti e ammiro Fr. Fazio che deve pensare a tutto e a tutti. Forse a ragione una suora mi ha detto di lui: «...o è un matto o è un santo». È difficile stabilirlo e forse c'è qualcosa di vero nelle due ipotesi.

Ma la risposta vera ci viene proprio da Fr. Fazio: «Spero solo che si tratti della pazzia della CROCE, perché il primo pazzo è stato Lui che si è fatto mettere in croce per noi. E quel grido «Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato» risuonerà nei secoli, nei suoi fratelli più poveri e sofferenti, in ogni uomo che ha bisogno di alloggio, cibo, vestiti, coperte... Ed è Lui che, per tutto quello che avremo fatto per loro, ci ripete «...L'avete fatto a me!».

IL SOGNO DI UN OSPEDALETTO

Fr. Fazio ringrazia e ci parla dei suoi «sogni».

«Carissimo Fratel Paride ...grazie per tutto, grazie per essere venuto. Il tuo passaggio ci ha fatto tanto bene e ci ha dato coraggio. Per questa brava gente, l'essere venuti a vederli da diecimila chilometri, non è cosa da niente. Grazie!

Per il resto hai visto un po' tu stesso l'insieme di come stanno le cose. Certo che a prima vista fa un po' paura, ma non siamo soli. Noi facciamo, ma **Lui realizza**. Il Generale P. Arrupe, quando diceva che la Compagnia aveva fatto «l'opzione preferenziale per i poveri» forse qualcosa si aspettava da noi in questo senso. Nei miei limiti cerco di mantenere la rotta.

Nei paesi del terzo mondo l'accesso alla **salute, farmaci, acqua potabile, alimentazione, istruzione...** è ancora un **miraggio** per la maggioranza della popolazione. È un diritto che è loro negato. Ma, se anche loro sono figli dello stesso Padre, dobbiamo fare tutto il possibile per alleviare la loro sofferenza.

Tu l'hai potuto notare nel nostro piccolo: tra Sahanala e Fandana, nel raggio di 30 Km, non c'è nulla. Vorrei tanto che i benefattori fossero tranquilli: non un solo centesimo di quanto loro offrono, non va ai poveri. Ma c'è tanto da fare.



Sai benissimo che l'evangelizzazione e lo sviluppo passano per la scuola. Nel nostro piccolo settore **quante scuole** ci vorrebbero? E il sogno di **un ospedaletto** (acquistando il vecchio albergo) dovrà essere archiviato nei sogni? Se tutti ce la mettessimo tutta, anche in posti difficili si potrebbe far sorgere un'opera quasi impossibile umanamente, ma possibile al Dio dell'impossibile.

Hai visto tu stesso, quando fai un pozzo, subito diventa il pozzo della speranza. Il piccolo dispensario di Fandana è subito chiamato dalla gente "ospedale".

Ma **ci vogliono i dottori, le medicine, i maestri**. Non basta fare una scuola, le mura, bisogna mandarla avanti... Ci vuole cosa mettere nelle pentole...

Avevo visto in Italia, nei supermercati, scatolette di carne per cani, gatti... Amo molto gli animali, ma ho calcolato che, con il prezzo di una scatola di carne per un cane, io posso **sfamare quattro bambini** per un giorno. E potremo andare avanti per ore senza concludere nulla... Solo il Signore può aprire i cuori. Solo l'amore può dare valore ad ogni nostra scelta, ad ogni gesto di solidarietà e di condivisione.

Caro Fr. Paride, saluta e ringrazia per me tutte le persone che ci aiutano. Insieme vogliamo essere **testimoni** dell'**AMORE del PADRE** per questi nostri fratelli».



UN VILLAGGIO ...«GRUPPO INDIA»

Certamente, quanto Fr. Fazio sta portando avanti è un progetto benedetto dal Signore. Vogliamo quindi continuare ad esserne collaboratori. In questa meravigliosa opera, abbiamo già fatto molto, ma si potrebbe **fare ancora di più**. La generosità, l'impegno e la «fantasia» di tutti, a cominciare dai bambini, ce lo fa sperare. Sono tanti i modi per dare il proprio contributo, tante le cose che occorrono: altre pecore, altri pozzi, medicine... Ma c'è, in particolare, un sogno che «**insieme**» vorremmo realizzare: un intero **VILLAGGIO** di **CASSETTE** che sarà chiamato **GRUPPO INDIA**.



Fr. Fazio ci indica il terreno dove si dovranno costruire le **40 casette** necessarie per sistemare il **quarto gruppo** di famiglie. Il **costo** di ciascuna **CASA** è di **€ 5.000** ...per un totale di **€ 200.000**.

La somma è certamente rilevante (...anche a causa del trasporto dei materiali), ma forse possiamo farcela. Vogliamo investire per il Signore? Proviamo tutti a fare la nostra parte ...proviamo ad evitare qualche spreco, ad inventare qualche iniziativa, a trasformare tanti momenti di gioia o di dolore in occasioni di solidarietà, coinvolgendo anche parenti e amici... E non dimentichiamo che, come sempre, sono preziosissime anche le offerte più piccole, perché è goccia a goccia che si fa l'oceano.

SUDAN: IL DRAMMA DEL DARFUR CONTINUA

Finalmente il mondo guarda con attenzione il Darfur e intensifica i suoi sforzi per porre fine alle atrocità. Ma la situazione resta estremamente drammatica. Indescrivibili sono le condizioni dei profughi, che hanno perso tutto e ora vivono in condizioni indegne dell'uomo. Soprattutto i bambini ...a migliaia soffrono a causa della malnutrizione e molti muoiono per malattie... **COME RESTARE INDIFFERENTI ?**

Ma voi, carissimi amici, non siete rimasti indifferenti. La vostra risposta al nostro appello, lanciato con la circolare "Estate 2004", è stata davvero generosa (...€ 97.000). Ogni vostro dono ha avuto un valore inestimabile, ha salvato vite umane, ha asciugato lacrime, ha alleviato sofferenze... A tutti voi il nostro **GRAZIE**, unito a quello dei poveri come pure dei missionari che, a Nyala, ad El Fasher «...hanno potuto distribuire aiuti umanitari, **tende, coperte, sapone, cibo e vestiti...** agli sfollati». Certamente poco, di fronte ai bisogni e, tuttavia, un aiuto preziosissimo. È inutile dirvi che c'è ancora un enorme bisogno della solidarietà di tutti.

Ci dà gioia quanto ci comunica Rosella riguardo ai **PACCHI MEDICINE**: «...Mi hanno telefonato dal Sudan, che le medicine sono arrivate e sono già state distribuite nelle varie infermerie e nei dispensari, dove ora più che mai il bisogno è estremo... Anche questa volta procureranno tantissimo sollievo, e tutto questo, veramente e solamente lo devo a voi. Grazie, immensamente, per quello che i vostri scatoloni stanno facendo per loro.

Ricordiamo che il costo di un **pacco di medicine** è di **€ 450,00** ma **ogni dono** per i fratelli Sudan e per ogni altra emergenza o necessità avrà sempre un valore inestimabile.



ETIOPIA: UN DISPENSARIO DA ATTREZZARE

«Un locale da utilizzare come **dispensario** sarà pronto per il prossimo mese. Ma... è **tutto da attrezzare**. I malati che bussano alla nostra porta sono già numerosi. Ciò che più mi colpisce sono le tante infezioni agli occhi, spesso coperti di mosche che nessuno fa più il gesto di allontanare. E naturalmente tanti **ciechi**.

Mi rivolgo a voi per avere un aiuto, per comprare le cose indispensabili: una sterilizzatrice, un lettino, l'occorrente per le medicazioni... disinfettanti vari, antibiotici, vitamine, pomate e gocce per gli occhi... e tanto tanto sapone.

A nome dei poveri che ci permetterete di aiutare vi ringrazio. Non potete immaginare le benedizioni che mandano quando riusciamo a fare qualcosa per loro. Vedere un uomo dal peso di 40 Kg ridere di gioia per aver ricevuto alcuni biscotti e un pezzo di sapone, è uno spettacolo che a voi è negato! Solo i poveri sanno gioire per tutto!». *(Sr Costanza)*

INDIA: QUANTO BENE SI PUÒ FARE !

«Dal 14 giugno, a Veeraghattam la vita è tornata in ambedue gli ostelli e le grida festose dei bambini ci tengono di nuovo compagnia. Le scuole si sono riaperte. Dopo il Buon Dio, **ringraziamo tanto i benefattori**, per i loro tanti sacrifici. È inutile nascondere: il vostro aiuto materiale e spirituale ci dà possibilità di portare gioia, sollievo e pace in tanti cuori e di preparare un futuro migliore a tanti ragazzi/e che, senza di voi, sarebbero rimasti sulla strada, come futuri ladroncelli e forse peggio. Grazie di vero cuore! Vi aspettiamo! Venite a constatare il frutto dei vostri sacrifici. Ne resterete soddisfatti e ringrazierete Dio di avervi chiamato ad essere **strumenti di bene** in mezzo a chi, sino a poco tempo fa, era abbandonato e disprezzato.

Col mese di luglio sono incominciate anche le scuole informali che tanto sono utili. Anche quest'anno un bel gruppetto, dopo una buona preparazione, è stato iscritto nella scuola vera e propria.

Vedete quanto bene potete fare **anche da oltre oceano**? La nostra grande riconoscenza si può tradurre solo in tante preghiere per voi e per tutte le persone a voi care. Con tanto affetto». *(Sr Maria Stucchi)*



L'«ADOZIONE BORSA DI STUDIO» ...UN GESTO D'AMORE CHE, UNITO A TANTI ALTRI, STA CAMBIANDO LA VITA DI MIGLIAIA DI BAMBINI

Se lo hai già fatto ...passa parola ad altri! Insieme possiamo fare di più.

LA DETRAZIONE FISCALE DELLE OFFERTE SOLO TRAMITE IL M.A.G.I.S.

c/c postale: n.72615008 - MAGIS - Via degli Astalli, 16 - 00186 Roma c/c bancario: n.509259 (Abi 1025 - Cab 3200) - presso S. Paolo IMI Spa - Filiale di Roma